

Piano Incremento Occupazione Operaia

Case per Lavoratori = Gestione Ina-Casa

Legge 26 Novembre 1955, N° 1148

Stazione Appaltante:

Istituto Autonomo per le Case Popolari
della Provincia di Brindisi

Lavori di Costruzione

di due Gruppi di Case per Lavoratori in Brindisi, al Quartierino Commenda Ovest - per complessivi N° 269 vani.

Opere inerenti agli edifici

(con esclusione di ogni lavoro che interessi l'attrezzatura dell'area).

Cantiere 12188.

Impresa

Consorzio Ravennate delle Cooperative di
Produzione e Lavoro, con sede in Ravenna.

Contratto

N° 1801 di Rep., in data 16/7/1958, registrato a Brindisi il 30/7/1958 al N° 1322 - Mod.

I - Vol. 112.

Atto Aggiuntivo:

N° 2193 di Rep., in data 12/11/1959, registrato a Brindisi il 27/11/1959 al N° 906 - Mod. I - Vol. 114.

Direttore dei Lavori

Dr. Ing. Angelo D'Alonzo.

Atti di Collaudo

Premesse - Verbale di Visita - Relazione - Certificato.

Premesse

Progetto generale in data 5/10/1957, elaborato dal Gruppo di Progettisti Arch. Gatti Alberto, per la costruzione di N° 52 alloggi per complessivi N° 269 vani legali, dell'importo di £. 136.640.000,=, ripartito come segue:

Importo lavori:

solo costruzione £. 114.800.000

attrez. area " 6.400.000

Importo totale dei lavori £. 121.200.000,=

A disposizione:

per imprevisti e quota area £. 15.440.000,=

Torna l'importo complessivo £. 136.640.000,=

Approvazione: Detto progetto venne approvato

dalla Gestione Ina-Casa col Mod. I.C.200 in data 28/4/1958, Prat. N° 25029 - Lotto VII - Cat.II, con le seguenti osservazioni: "Modificare in Capitolato la clausola del Collaudo nel modo seguente: "La prima visita di collaudo delle opere avrà luogo non prima dello scadere del 3° trimestre e non oltre il 4° trimestre dalla data di ultimazione delle opere, accertata in base al verbale di rito".

"Occorre approvazione del progetto da parte della Commissione Edilizia, prima di indire la gara di appalto".

"Unitamente al verbale, e non separatamente, dovranno essere trasmessi a questa Gestione gli elaborati aggiornati ed i documenti relativi alle osservazioni di cui sopra; una terza copia del progetto e del capitolato".

Quanto all'importo di £. 136.640.000,=, alquanto superiore a quello consentito dal costo - vano ammissibile, a norma di legge (28/2/1949, N° 43 e 26/11/1955, n° 1148) per la categoria, si disponeva di imporre, in sede di gara, il ribasso minimo indicato a parte nella busta chiusa alligata, da aprirsi appena prima della gara. Detto importo, tuttavia, veniva, nel medesimo Mod.I.C.200, come appresso ridimensionato e suddiviso:

A) per la costruzione dei fabbricati:

-Opere principali a

forfait £. 100.727.379

-Opere a misura " 14.072.621

importo a base d'asta per i

fabbricati £. 114.800.000,=

importi e compenso:

ai progettisti £. 1.580.000

compensi:-Staz. Appal. " 3.373.100

-Collab. t.e. " 590.100

-Collaudatore " 156.800

importo a disposizione £. 5.700.000,=

Totale per i fabbricati £. 120.500.000,=

B) per l'area attrezzata:

-movimenti di terra £. 767.892

-opere per sedi strad. " 1.650.000

-opere per fognature " 554.400

-recinzioni " 3.427.708

importo a base d'asta per

l'area attrezzata £. 6.400.000,=

-imprevisti, progetti-

sti e quota area £. 9.519.900

compensi:-Staz. Appal. " 180.300

-Collab. t.e. " 31.500

-Collaudatore " 8.300

A riportare £. 9.740.000 6.400.000,=

Riporti £. 9.740.000£. 6.400.000,=
imprto a disposizione £. 9.740.000,=
Totale per l'attrezzatura ar.£. 16.140.000,=
mi corrisponde una spesa unitaria, per l'area attrez-
zata, di £. 60.000,= a vano; che è, appunto quella
ammessa.

Lo stesso Mod.I.C.200 terminava con l'avverten-
za: "che la contabilità dei lavori relativi all'at-
trezzatura dell'area dovrà tenersi distinta da quel-
la dei fabbricati".

Senonchè, la Stazione Appaltante, che aveva, in
casi analoghi, redatto un'unica contabilità, limitan-
dosi soltanto a riportare in un secondo Sommario del
Registro di Contabilità le opere occorse per l'attrez-
zatura dell'area, adottò, anche in questo caso, ma
soltanto in un primo tempo, lo stesso sistema. Perchè,
successivamente, alla chiusura della contabilità, ma
prima di redigere lo stato finale, provvide a stral-
ciare, meglio a dedurre, dal Registro unico di Conta-
bilità le partite inerenti all'attrezzatura dell'a-
rea, riducendone l'importo di chiusura a quello rela-
tivo alle sole opere occorse per la costruzione dei
fabbricati, e ad impiantare, immediatamente, i Li-
bretti di Misura ed il Registro di Contabilità esclu-
sivamente concernenti le opere occorse per l'attrez-

zatura dell'area. Ottemperava, così, sia pure tardivamente, ma adeguatamente, all'ultima prescrizione del Mod.I.C.200.

Per quanto riguarda gli altri adempimenti, cui ottemperare prima e dopo dell'esperimento di gara - prescritti dal ripetuto Mod.I.C.200, è stato dal sottoscritto Collaudatore accertato che la prova della conseguita approvazione del progetto, da parte della Commissione Edilizia, e la introduzione delle disposte modifiche sugli allegati dello stesso progetto, prima della gara, fu fornita alla Gestione a mezzo della nota N° 3800 in data 16/6/1958 della Stazione Appaltante, con cui venivano, altresì inviati:

- 1° La copia del verbale di licitazione;
- 2° La 2° e la 3° copia del progetto, aggiornato;
- 3° Gli estremi della disposizione di approvazione da parte della Commissione Edilizia di Brindisi.

Perizia Suppletiva: redatta dal Direttore dei Lavori Dr. Ing. Angelo D'Alonso, in data 25/5/1959, per incrementare l'importo dei lavori a misura, previsti per le fondazioni, che, all'atto pratico, per raggiungere la giacitura di sufficiente reazione, occorre approfondire, ingenerando maggiori scavi e maggior impiego di calcestruzzo, e per provvedere a coprire la spesa della maggiori spese inerenti alle si

stemazioni esterne imposte dai relativi dettagli comunicati dai progettisti, durante la fase finale di esecuzione. L'importo della perizia di £.7.470.000, già netto del ribasso d'asta, si distingueva in due parti: la prima, di £. 2.560.271,14, riflettente i fabbricati; e la seconda, di £. 4.913.002,79, riflettente l'attrezzatura dell'area. Alla complessiva maggiore spesa si faceva fronte con parte della economia riveniente dal ribasso d'asta, nei limiti, naturalmente, della spesa totale consentita dal massimo costo - vano ammesso.

Detta perizia fu approvata dalla Gestione I^{na}-Casa, che ne dava comunicazione col foglio di Prot. n° 25029/TA, in data 29/10/1959, limitatamente, però, alla prima parte (maggiore spesa della fondazione dei fabbricati), nell'importo netto, come si è detto, di £. 2.560.271,=, riservando di provvedere successivamente per la seconda parte.

In conseguenza della suddetta conseguita approvazione, il quadro economico relativo alla costruzione degli alloggi veniva così aggiornato:

Opere princip. a forfait, al netto £. 92.779.989,=

" " a misura £.12.962.291

" per. supplet. " 2.560.271

Importo totale op. a misura £. 15.522.562,=

A riportare £.108.302.551? =

Riporti	£.108.302.551,=
Progettisti e Collab. t.e.e.(Imp.ind.)"	2.744.750,=
Compesno Collaudatore " " "	156.800,=
" adempimenti circolare 068 "	156.000,=
Somma a disp.Gestione Ina-Casa "	4.971.699,=
Stazione Appal.(compenso indicativo "	<u>3.373.100,=</u>
Totale	<u>£.119.705.000,=</u>

che corrisponde esattamente (per i 269 vani legali)
al massimo costo-vano ammesso di £. 445.000,=

Con altra nota di Prot. N° 75/A G/A, in data
5/5/1960, sciogliendo ~~ala~~ precedente riserva, la Ge
stione Ina-Casa approvava anche la seconda parte
della perizia (relativa, questa, come si è detto,
all'attrezzatura dell'area), nell'importo già indi
cato di nette £. 4.913.000,=, in cifra tonda, esclu
si i compesni, ribadendo "l'avven²enza di presentare,
per gli stessi lavori, una contabilità separata".

Aggiudicazione dei lavori - A seguito di rego
lare gara di appalto per licitazione privata, col
solito sistema delle medie compensate, esteso a N°
29 Imprese e Cooperative, es²prita il 14/5/1959, co
me dal verbale di pari data agli atti, i lavori ven
nero provvisoriamente aggiudicati all'Impresa Consor
zio Ravennate delle Cooperative di Produzione e La
voro di Ravenna, col ribasso d'asta del 7,89%. Det-

ta aggiudicazione divenne, poi, definitiva, a seguito del telegramma della Gestione Una-Casa in data 24/6/1958.

Contratto principale - N° 1801 di Rep., stipulato a Brindisi, in forma pubblica amministrativa, a ministero del Sig. Avv. Vincenzo Palma, Direttore dell'Istituto Stazione Appaltante, a ciò autorizzato come per legge, fra il Sig. Com.te Ubaldo Vallarino, Presidente del medesimo I.A.C.P. di Brindisi, ed il Geom. Sig. Amleto Casadio, Presidente del Consorzio Ravennate, per l'Impresa, e con l'intervento del Sig. Borsi Francesco, Presidente della Cooperativa Muratori Cementisti ed Affini di Massalombarda, che il Consorzio suddetto presentava quale supplente solidale.

Con tale contratto, in data 16/7/1958, registrato a Brindisi il 30/7/1958 al N° 1322 - Mod.I. - Vol. 112, l'I.A.C.P. di Brindisi cedeva al Consorzio Ravennate, che accettava, l'appalto dei lavori di costruzione delle Case per Lavoratori nel Capoluogo di Brindisi - Piano I° - Bienne del 2° Settennio - in conformità del progetto redatto dal Gruppo Arch. Gatti - Lotto VII - Cat.II, per l'importo a base d'asta di £. 121.200.000,=, si cui £.114.800.000 per i fabbricati (£.100.727.379 opere a forfait e £.

14.072.621 opere a misura), e £. 6.400.000 esclusivamente a misura, per l'attrezzatura dell'area, col ribasso d'asta del 7,89%.

1° Atto aggiuntivo - N° 2193 di Rep., stipulato a Brindisi, nella stessa forma e fra le stesse persone intervenute nel contratto principale, il 12/11/1959, registrato a Brindisi il 27/11/1959 al N° 906 - Mod. I - Vol. 114.

Con esso, l'importo netto delle opere appaltate per i fabbricati veniva aumentato di £. 2.560.271; per cui, tenendo conto che, col contratto principale, l'importo netto delle opere afferenti ai fabbricati era di £. 105.742.280, per lo stesso scopo si raggiungevano, complessivamente, £. 108.302.551; mentre l'importo dell'appalto generale si elevava a £. 114.197.591,=.

Somme autorizzate - Per la costruzione dei soli fabbricati:

col contratto principale £. 105.742.280,=

col 1° atto aggiuntivo £. 2.560.271,=

in totale, per i fabbricati £. 108.302.551,=

Consegna e durata dei lavori - I lavori furono consegnati all'Impresa, come dal relativo verbale agli atti, il 4/8/1958; e, dovendosi compiere a norma dell'art. 10 del Capitolato Speciale d'Appal-

Fabbricati

to, in giorni 360, consecutivi e continui, a partire da tale data, dovevano ultimarsi entro il giorno 30/7/1959. Senonchè, come dal relativo verbale in data 23/7/1959, essi rimasero sospesi, e non furono ripresi, come dall'altro verbale in data 22/6/1960, che in quel medesimo giorno.

Si verificò così, in definitiva, la sospensione di 334 giorni; per cui il nuovo termine di ultimazione venne prorogato al 29/6/1960.

* Ultimazione dei lavori - Accertata come dal relativo verbale di pari data, il giorno 28/6/1960; e, cioè, in tempo utile.

Stato finale - delle sole opere di costruzione dei fabbricati - redatto il 28/3/1961, in complessive lorde £. 117.425.901,85, che, al netto del ribasso d'asta del 7,89%, si riducevano a £. 108.160.998,12; fu sottoscritto dall'Impresa, sotto la stessa data, senza riserva alcuna.

Nel corso dei lavori, furono rilasciati certificati di acconto nel numero di dieci, e comprendenti pagamenti per complessive £. 107.011.458,=.

Consistenza dei lavori e loro andamento - Le opere collaudande consistono in quelle accorse per la costruzione, nel Capoluogo di Brindisi, al Quartierino Commenda Ovest, dei fabbricati di 2 Gruppi di

Case per Lavoratori, comprendenti, nel complesso, 52 alloggi (269 vani legali), con esclusione di ogni opera riguardante le sistemazioni esterne, od attrezzatura dell'area, che dir si voglia.

I lavori si sono svolti con la dotta sospensione di 334 giorni consecutivi, - in attesa dell'approvazione, da parte della Gestione Ina-Casa, della seconda parte della perizia suppletiva - in conformità del progetto e della perizia suppletiva, regolarmente approvati, e delle modalità di contratto, seguendo, altresì, le istruzioni della Direzione dei Lavori.

Nuovi prezzi - Non si verificò la necessità di concordarne, essendo le categorie di lavoro, originariamente previste, sufficienti allo scopo.

Danni di forza maggiore - Non se ne verificarono, nel corso delle opere, né dopo, prima del collaudo.

Assicurazione operai - L'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di ^Produzione e Lavoro risulta in regola con gli adempimenti assicurativi e previdenziali di qualsiasi genere, come attestano i seguenti certificati degli Enti interessati:

1°) Foglio di Prot. N° 006854/3 in data 24/5/1961

dell'I.N.A.I.L.;

2°) Foglio di Prot. N° 10660/10 - II/13/a in data

27/5/1961 dell'I.N.A.M.;

3°)Dichiarazione del Direttore dei Lavori in data

16/6/1961, dalla quale si rileva che l'I.N.P.S.,

entro i limiti di tempo prescritti, non ha ri-

sposto ad analoga richiesta in data 6/5/1961.

Collaudo - L'art. 13 del Capitolato Speciale

d'Appalto prescrive che la prima visita di collaudo

sarà effettuata non prima dello scadere del 3° tri-

mestre e non oltre il 4° trimestre della data di ul-

timazione delle opere, accertata, come si è detto,

il 28/6/1960. Per cui, il tempo utile per l'inizio

delle operazioni ha origine dal 28/3/1961 e termine

il 28/6/1961. Sicchè, la prima visita può tempesti-

vamente eseguirsi senza difficoltà.

Avvisi di apponendum - Non essendo accorsa al-

l'Impresa alcuna occupazione, temporanea o permanen-

te, di suoli o di altre proprietà private, o verifi-

catesi danni a stabili altrui, come è comprovato da

analogo certificato del Direttore dei Lavori in da-

ta 28/3/1961, non è stato fatto luogo alla pubblica

zione degli avvisi di apponendum, prescritta dall'art.

360 della vigente Legge sui Lavori Pubblici.

Infortunati sul lavoro - Durante l'esecuzione dei

lavori non si è verificato al infornio a danno

degli agenti dell'Impresa o di terzi.

Cessione di crediti ed atti impeditivi - Non risulta che l'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna abbia ceduto ad alcuno i propri crediti dipendenti dalla esecuzione dei lavori di cui innanzi; nè che all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi, Stazione Appaltante dei lavori collaudandi, siano stati notificati atti impeditivi, da parte di alcuno, in danno del Consorzio medesimo; ovvero che lo stesso Consorzio Ravennate abbia rilasciato deleghe o procure a favore di terzi, estranei ai propri Amministratori o personale dipendente, o, comunque, abbia altrimenti disposto dei crediti stessi; come è comprovato dal Certificato del Direttore dei Lavori in data 28/3/1961, controfirmato dal Direttore Tecnico dell'I.A.C.P. di Brindisi e dal suo Presidente.

Collaudatore - Il libero Professionista Dr. Ing. Teofilò de Pascale, incaricato dalla Gestione Ina-Cassa, con nota di Prot. N° 25029 in data 2/3/1961.

Verbale di visita

L'anno millenovecentosessantuno, il giorno ventuno del mese di giugno, alle ore dieci, in seguito

a regolare permesso, sono convenuti nella sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi, oltre al sottoscritto Collaudatore, i Signori:

- 1°) Dr. Ing. Giovanni Roma, Direttore Tecnico dell'I.A.C.P. in rappresentanza della Stazione Appaltante;
- 2°) Dr. Ing. Angelo D'Alonzo, Direttore dei Lavori;
- 3°) Geom. Vincenzo Pierri, assistente dei Lavori e contabilizzatore;
- 4°) Geom. Marcello Zanotti, in rappresentanza dell'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna.

Esaminati in contraddittorio alcuni atti della contabilità ed indicate alcune annotazioni dei registri relativi, si raggiunge, insieme, la località in cui sorgono i fabbricati da collaudare.

Ivi giunti - località Commenda Ovest, lungo il lato da via Gonella, via Pace Brindisina, via Liguria e futura via S. Giovanni Bosco - si riconosce l'area coperta dal Complesso costituito dai Gruppi 4B e 3C, che, per semplicità si indicheranno in seguito, cioè come sono indicati nei registri contabili, con 1° Gruppo e 2° Gruppo.

Il Complesso collaudando consta di 6 palazzi-

ne, due per ogni gruppo, di tre piani, compreso il piano rialzato, e 2, uno per ogni gruppo, di un solo piano, per un totale di 269 vani legali, distribuiti in N° 52 alloggi.

Ciascuna palazzina di tre piani è costituita da due corpi di fabbrica: il maggiore servito da una scala, ed il minore, congiunto al primo, da una seconda scala, che serve quest'ultimo ad una parte del primo. Il corpo di fabbrica minore è munito degli scantinati, in cui trovano posto i ripostigli destinati agli assegnatari, non soltanto dei piani superiori di entrambi, ma anche degli assegnatari degli alloggi a piano terra dei corpi bassi; e, pertanto, risultano costituiti di alloggi a piani sfalsati, rispetto a quelli dei corpi di fabbrica maggiori.

Architettonicamente, il complesso, pur costituito di elementi con facciate piane e riposanti, risulta razionalmente movimentato, e sobriamente corredato da sistemazioni esterne varie e piacevoli, con banchine di vario foggia e zone a verde, opportunamente alternate, anche nell'altimetria fra l'uno e l'altro Gruppo. Anche l'aspetto, ottenuto con le colorazioni esterne, uniformi per l'intero complesso, è caratteristico e tranquillo.

Seguito dai presenti, e con l'assistenza di ta

luni di essi, il sottoscritto Collaudatore dà inizio alle operazioni di controllo delle fabbriche, percorrendo, nel senso contrario a quello delle lancette dell'orologio, il perimetro della 3° palazzina (2° Gruppo), compreso il limitrofo corpo basso, annotando nell'ordine di successione le lunghezze dei lati, sporgenti o rientranti, partendo dallo spigolo interno a nord-ovest: ml.4,02; ml.8,82; ml.11,52; ml.3,67; ml.33,64; ml.31,04; ml.10,00; ml.20,01 e ml.25,81. Detto perimetro corrisponde, con le tolleranze di uso, più spesso con 1 o 2 cm. in eccesso, con le corrispondenti quote di progetto.

Si pratica, quindi, con le medesime modalità, ma seguendo, questa volta, il senso delle lancette dell'orologio, con partenza dallo spigolo esterno a nord-ovest, la misurazione del perimetro della 1° palazzina (1° Gruppo): ml.11,01; ml.3,55; ml.28,73; ml.11,02; ml.30,87; ml. 4,03; ml.8,82; e ml. 11,52. Queste sono, come le altre, corrispondenti alle analoghe di progetto, forse con qualche piccola maggiore eccedenza. Le piante dei due fabbricati esaminati si ripetono, ruotate, in un senso o nell'altro, rispettivamente, nel 1° e nel 2° Gruppo, costituendo, per ognuno di essi, la medesima unità urbanistica ruotata di 180°. Si è omessa la ripetizione dello stesso con-

trollo del perimetro degli altri due fabbricati, perchè progettualmente uguali ai primi due, e certamente identicamente eseguiti, se visibilmente riproducono, come verificato, i perfetti allineamenti, in ogni senso. Si dispone, quindi, l'apertura di un saggio nella pavimentazione in battuto di cemento del corridoio dello scantinato della 3^o palazzina (2^o Gruppo), e precisamente in corrispondenza del box 11/A. Praticato un taglio di circa cm. 25x25, si asporta lo strato di battuto ed il sottostante massetto di spessore cm. 5, rinvenendo la pietra informe che costituisce il vespaio, che si riscontra estendersi in profondità, per i prescritti 25 cm.. A questo punto, sono le ore 13,30, si sospendono di comune accordo le operazioni, per riprenderle alle ore 16.

Alle ore 16 precise, infatti, le medesime persone intervenute nella mattinata, si ritrovano sul posto. Preliminarmente, il sottoscritto Collaudatore, ai fini di dare all'Impresa il tempo necessario per approntare i saggi da praticare, e predisporre i mezzi occorrenti per effettuare le prove di carico, ritenute indispensabili per integrare quelle già eseguite dal Direttore dei Lavori, ne determina subito la ubicazione, riservandosi di riaccedere successivamente, per le constatazioni ed operazioni conse-

guenti.

1° Saggio, in profondità, sino a raggiungere il piano di posa della fondazione del muro di facciata a nord della 4° palazzina (2° Gruppo), ubicato alla distanza di m. 4,00 dallo spigolo rientrante;

2° Saggio, nella muratura di facciata dell'avan-
campo a sud 4° palazzina (2° Gruppo), ubicato a m. 3,10 dallo spigolo a levante ed a m. 0,75 sulla pavimentazione in pietrini del marciapiedi;

3° - Apprestamento di apparecchi e materiale di zavorra per eseguire le seguenti prove di carico:

a) dello sbalzo portante del balcone di 2° piano di estremità a ponente del fronte nord della 4° palazzina (2° Gruppo);

b) dello sbalzo portante del balcone di 2° piano dell'altra estremità (a levante) del medesimo prospetto. Si fissa di comune accordo il nuovo accesso, per la continuazione della visita, per le ore 9,30 del giorno 28 p.v.

A questo punto, sono le ore 17, si dà inizio alla visita particolare degli alloggi. Il sottoscritto Collaudatore, seguito dai presenti, attraversa la Scala C, accede al terrazzo corrispondente. Rileva che esso è pavimentato in marmette chiare, senza la interposizione di giunti di dilatazione; e ciò in u-

niformità della prescrizione di capitolato. In opera su gretonato di sufficiente pendenza, dal centro verso il perimetro, oltre i due strati di asfalto, visibilmente riportato sulle pareti verticali per un'altezza di 15+16 cm. , la pavimentazione di protezione, benchè eseguita oltre due anni fa, si presenta in ottimo stato di conservazione. Sui muri attico, generalmente di laterizi con fori passanti, superiormente collegati con cordoletto in c.a., vi è la mappetta terminale in lastre di pietra di Cursi, in opera con beverone di cemento e bitume.

Dalla pavimentazione fuoriescono: N° 3 canne fumarie, delle cucine degli alloggi della colonna, in cemento amianto, riunite in blocco murario e sormontate da cappelletto dello stesso materiale; N° 3 canne fumarie dello stesso materiale e in tutto conformi alle prime ma di minor sezione, per le stufe della colonna; e N° 1 esalatore.

Ridiscendendo, per la scala, si riscontra che gli scalini sono rivestiti di segato di pietra Trani dello spessore di cm. 3 per le pedate e di cm. 2 per i frontini. Pure dello spessore di cm. 2 è il segato che costituisce il battiscopa a gradini. I pianerottoli sono pavimentati ~~in~~ in marmette a mosaico, con lastroni in pietra di Trani sul lato

libero. La ringhiera, in ritti di ferro, termina in un passamano in tubo, pure di ferro, di sufficiente diametro, opportunamente ancorato, a distanza conveniente, negli scalini, verniciata e di robustezza e sicurezza normali.

Iniziando a la visita particolare di ogni alloggio, il sottoscritto Collaudatore accede in quello contrassegnato dal numero interno 10, al secondo piano della scala C della 4° palazzina (2° Gruppo), occupato dalla famiglia del Sig. Giuni Pietro, che, in proposito interpellato, dichiara di non aver nulla da obiettare sulla abitabilità dell'alloggio e sul funzionamento degli impianti. La Sig.ra Giuni fa, invece, osservare il pericolo determinato nei bambini che percorrono la scala, dalla presenza dell'infilso a vetro del ripiano di scala, che, dall'alto, si estende fino al pavimento, per la facilità con cui il vetro più basso finisce per essere rotto non appena rimesso; per cui, finalmente, ne sono stati lasciati i frammenti ed aggiunte alcune strisce di legno di fortuna.

Il Collaudatore riconosce la impraticità della impostazione originaria, ed il pericolo che costituisce per i bambini la presenza di un vetro a loro portata di mano e senza alcuna protezione. Invita, per

tanto il Rappresentante dell'Impresa ad aggiungere dall'interno, anche per non mutare la continuità del prospetto, e nella sola parte bassa dell'infisso sud detto un pannello di robusta rete metallica inquadrata da un telaio di ferro, da fissare sui montanti dell'infisso medesimo; fatturandone l'importo ai prezzi di contratto. Analogo provvedimento l'Impresa è autorizzata ad adottare in eventuali circostanze con simili, relative ad altre finestre. Il Geom. Zanotti prende atto, assicurando la sollecita esecuzione del l'ordine. Nel complanare alloggio int. 9, assegnato al Sig. Pollini Giovanni, nulla viene segnalato nè si riscontra di anormale; e così negli alloggi int. 6 ed int. 5 del primo piano e negli altri due, int. 2 ed int. 1 del piano rialzato, rispettivamente assegnati ai Sigg. Falconieri Luigi, Guadalupi Amerigo, Basile Giovanni e Capodieci Salvatore.

Passando, quindi, nell'androne della Scala D della medesima palazzina, il sottoscritto Collaudato re raggiunge, sempre seguito dai presenti, la terrazza corrispondente al corpo più elevato, provvisto degli scantinati, mancanti, invece, nel corpo di pianta di dimensioni assai maggiori.

Questa sezione di terrazzo è rifinita come quello già visitato e come l'altra sezione, afferente alla

stessa scala D, ma complanare con quello maggiore di cui innanzi, e visibile dall'alto.

Vi si riscontra la solita pavimentazione in mar mette, sistemata con sufficiente pendenza verso le origini delle pluviali, ed in ottimo stato di conser vazione; ed in più un'area di m. 6,80x1,60 coperta.

Parapetto, come l'altro, in forati passanti di cotto, intelaiati in ritti e cordoli in c.a. e map petta terminale in lastre di pietra di Cursi.

Ridiscendendo, si accede nell'alloggio int. 12, assegnato al Sig. Liuzzi Giovanni. La Signora dell'as segnatarlo lamenta soltanto la comparsa di qualche macchia di umidità in un angolo del soffitto della camera da letto. Si ritorna in terrazzo per ubicare in esso il punto di eventuale origine dell'incon veniente. Ma, in seguito a minuta analisi, il sottoscritto Collaudatore, con l'assistenza del Geom. Zanotti, finisce con l'ammettere che l'infiltrazione possa im putarsi all'acqua metorica penetrante dai fori dei pezzi di cotto del parapetto, in corrispondenza della muratura di chiusura dell'area coperta, e che, una volta entrata, non ha possibilità di uscita. Il set toscritto Collaudatore invita l'Impresa ad eliminare l'inconveniente, demolendo la muratura di chiusu ra del vano coperto, per ripristinarla, subito dopo,

ed in perfetta aderenza con quest'ultimo, previo chiu
sura dei fori esistenti nel parapetto. Il Rappresen
tante dell'Impresa prende atto, assicurando.

Discesa una rampa di scala, si accede nell'al
loggio int. 9, sfalsato rispetto al primo, assegnato
al Sig. Branca Giuseppe. Si nota una infiltrazione
di umidità nel soffitto del bagno, in corrisponden
za dell'uscita dell'esalatore. L'Impresa prende po
ta per la sollecita eliminazione. L'assegnatario la
menta, altresì, la saltuaria fuoriuscita di fumo, du
rante l'uso delle cucine degli alloggi sottostanti
della medesima verticale. L'Impresa s'impegna per la
revisione del caso.

Si accede nell'alloggio int. 8, assegnato al
Sig. Mistrotta Cosimo. Interrogato circa eventuali
inefficienze, la Sig.ra dell'assegnatario dichiara
di nulla avere da obiettare, salvo una lieve ingil
trazione di umidità nella parete della camera da let
to comune con la cucina. Si osserva la macchia e si
concorda col Rappresentante dell'Impresa corrispon
dere essa, perfettamente, con l'innesto dello scari
co del lavapiatti. Il Geom. Zanotti ne prende nota,
per la più sollecita riparazione del caso.

Nell'int. 7, assegnato al Sig. Papadonna Cosi
mo, che nulla ha, per suo conto, da osservare, il

sottoscritto Collaudatore controlla la composizione, l'altezza e la estensione del rivestimento in piastrelle smaltate bianche a bordi smussati di buona qualità, delle dimensioni cm. 15x15; altezza m. 1,35 ed esteso sui due lati di m. 1,97+0,61. Si impegna L'Impresa a far rivedere e riparare la cassetta di scarico del gabinetto e la persiana avvolgibile del soggiorno. Il Geom. Zanotti prende atto, assicurando.

Al piano rialzato, negli int. 4 e 3, rispettivamente assegnati ai Sigg; Cassiano Antonio e Marra Armando: nulla da osservare, da parte loro e del Collaudatore.

Negli alloggi del corpo basso del 2° Gruppo, int. 1/A e 2/A, rispettivamente assegnati ai Sigg. Vinci Vito e Grande Angelo: nulla da osservare da parte loro; il sottoscritto Collaudatore dispone la revisione della cassetta di scarico del WC nel primo e controlla l'altezza del rivestimento nel bagno, che trova di m. 1,06, esteso alle 4 pareti.

A questo punto, stante l'ora tarda, sospendono le operazioni, per riprenderle, come si è detto, la mattina del 28 corrente, alle ore 9,30, senza ulteriore avviso.

- Oggi, ventotto del mese di giugno dell'anno mil-lenovecentosessantuno, alle ore 9,30, si sono ritro-

vati nella sede dell'^Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di ^Brindisi, oltre il sotto scritto Collaudatore, i medesimi Sigg.:

- 1°) Dr. Ing. Giovanni Roma, Direttore Tecnico dell'I.A.C.P., in rappresentanza della Stazione Appaltante;
- 2°) Dr. Ing. Angelo D'Alonzo, Direttore dei Lavori;
- 3°) Geom. Vincenzo Pierri, Assistente ai Lavori e Contabilizzatore;
- 4°) Geom. Marcello Zanotti, in rappresentanza dell'Impresa Consorzio Ravegnate delle Cooperative di Produzione e Lavoro;

giusta l'intesa del giorno 21 c.m., per riprendere le operazioni sospese nel medesimo giorno suddetto.

Insieme si raggiunge il cantiere delle opere collaudande. Il Rappresentante dell'Impresa, comunica che i saggi predisposti il giorno 21 corrente, prima della sospensione, sono pronti; ed il Collaudatore ne dispone l'immediato esame.

1° Saggio, in profondità, sino a raggiungere il piano di posa della fondazione del muro di facciata a nord della 4° Palazzina (2° Gruppo), indicata anche come Palazzina F, a m. 4,00 delle spigolà rientrante. E' stato aperto sul marciapiede un cavo di m. 1,20x1,00, spingendolo fino al piano di posa della

fondazione. Si accerta che a 35 cm., più in basso, del piano di calpestio, pavimentato con i pietrini, ha inizio la gettata del calcestruzzo del muro di fondazione, che sporge dalla muratura di tufo sopra stante di cm. 25. La parete di questa segue verticalmente per m. 1,44 e, scompanata, fino ad assumere un falso squadra di m. 0,40, alla profondità di m. 2,24 dal piano dei pietrini. Il saggio corrisponde alla tratta 5-6-9-10 bis-11 annotata a pag. 22 del Libretto delle Misure N° 3, art. 47, per la parte annotata in verde e tratta 9 della medesima pagina del medesimo Libretto delle Misure, per la sezione trapezoidale, come riscontrato, trovando esatti gli accertamenti. Scavo eseguito in materie di qualsiasi natura e resistenza (art. 38) e così accreditato, come riscontrato.

2° Saggio, nella muratura della medesima palazzina, sulla facciata a sud, a m. 3,10 dallo spigolo ad est in avancorpo, e m. 0,75 dal pavimento di pietrini. E' stato tolto un concio di tufo carparo di dimensioni cm. 25x28; attraverso la breccia si nota che il paramento in carparo ha lo spessore di cm. 21/22, cui fa seguito, spingendosi nell'interno, un nucleo di tufelle dello spessore di cm. 8/6, e, quindi, il paramento interno in tufo dello spessore cm.

21/22. Il tutto legato a regola d'arte ed eseguito con impiego di malta idraulica, che ha fatto ottima presa. Il Rappresentante dell'Impresa fa constatare che sono stati eseguite, altresì, e messe in opera le grate in robusta rete di ferro alle specchiature più basse degli infissi delle finestre delle gabbie di scala, per la sicurezza dei bambini.

A questo punto, mentre il personale dell'Impresa prepara attrezzatura e materiali di zavorra per eseguire la prova di carico alla 4° Palazzina (F) del 2° Gruppo dello sbalzo di balcone su Via Gonella, estremo est del blocco maggiore, si accede al terrazzo della Palazzina D (2° Gruppo) scala A. Vi si nota la identica situazione del terrazzo della Palazzina F, visitata il giorno 21. Pavimentazione in marmette a mosaico con sufficiente pendenza verso le origini delle pluviali; ben conservata e senza soluzione di continuità.

Si visita l'alloggio int. 12, assegnato al Sig. Vergari P.; interrogata la Sig.ra dell'assegnatario circa la presenza di eventuali omissioni od inconvenienti, si ottiene risposta negativa.

Nell'alloggio int. 11, invece, assegnato al Sig. Paciullo F.; si nota che qualche avvolgibile non funziona regolarmente. Il Rappresentante dell'Impresa

prende nota per la relativa messa a punto.

Si accede, quindi, negli alloggi int. 8, 7, 4 e 3, rispettivamente locati ai Sigg.: Lafuente G., Crudo C., Siciliano A. e De Giorgio C.. Tutti risultano rifiniti come prescritto dal Capitolato, e niuno dei familiari degli assegnatari, all'uopo interpellati dal sottoscritto Collaudatore, ha nulla da osservare.

Si accede nell'alloggio int. 8, sottostante all'alloggio int. 12, del cui sbalzo di balcone ad est della facciata a nord, si deve eseguire la prova di carico. La striscia di solaio da esaminare nel comportamento, è quella centrale, di larghezza m. 0,80; lo sporto è di m. 1,50. Sovraccarico di calcolo Kg. 400. Si fissa in Kg. 600 il sovraccarico di collaudo, per disporre di un congruo margine, anche per tener conto del consorso delle zone adiacenti.

Superficie da caricare:

$$\text{m. } 0,80 \times 1,50 = \text{mq. } 1,20$$

Zavorra: mq. 1,20 x Kg. 600 = 720 Kg. pari a 14 sacchetti di cemento del peso unitario di Kg. 50.

A campata scarica, si piazza il flessimetro di costruzione Salmoiraghi, sostenuto da apposita impalcatura rigida, all'estremità libera dell'asse della striscia; si azzerano gli indici e si dispone il

suo caricamento, graduale ed ordinato, partendo dall'incastro e proseguendo verso l'estremo libero. A carico completato, sono le ore 13, si legge sul quadrante dell'apparecchio una freccia di $3/10$ di m/m. Si chiudono le stanze interessate dell'alloggio int. 12 e dell'alloggio int. 8, sottostante, per eseguire l'altra lettura nelle ore pomeridiane, e, si sospendono le operazioni.

Alle ore 16,35, alla presenza dei medesimi intervenuti del mattino, si accede nel vano dell'alloggio int. 12, illuminato dal balcone interessato dalla prova. Si constata la integrità del carico lasciato in posto alle ore 13, e si accede nel vano sottostante dell'alloggio int. 8. Alle ore 16,40, sul quadrante dell'apparecchio si legge una freccia di $4/10$ di m/m. Si ordina il lento scarico della striscia, ed alle ore 16,55 si legge $0,5/10$ di m/m. Alle ore 17 la freccia è già scesa a $0,4/10$ di m/m e vi è ancora tendenza a rialzarsi. Con che si ritiene la prova valida e di esito positivo.

Ad analoga prova si sottopone la striscia mediana della stessa larghezza di m. 0,80, ma di sporto m. 1,05, dello sbalzo del balcone dell'alloggio int. 10 della Scala C della stessa Palazzina F.

Superficie da caricare:

$$m. 0,80 \times 1,05 = mq. 0,84$$

Zavorra: mq. 0,84 x Kg. 600 = Kg. 504, pari a 10 sacchetti di cemento del peso unitario di 50 Kg..

Con le stesse modalità della prova precedente, in corrispondenza dell'estremità libera dell'asse della striscia, si piazza il flessimetro di costruzione Salmoiraghi, a campata scarica. Se ne azzerano gli indici e si ordina l'ordinato e lento carico-mento dei 10 sacchetti di cemento. Alle ore 17,30 si legge, sul quadrante dell'apparecchio, una freccia di 2/10 di m/m. Si lascia in posto il flessimetro, chiudendo a chiave la stanza da cui si accede al balcone sottostante a quello interessato dalla prova. Si chiude a chiave anche il vano, illuminato dal balcone dell'alloggio int. 10.

Si prosegue la visita degli alloggi.

Si accede al terrazzo più elevato della Scala B della Palazzina D (3a del 2° Gruppo). Si è detto terrazzo più elevato, perchè la scala immette in due serie di alloggi sfalsati; e perciò anche i terrazzi dell'una colonna e dell'altra, sono sfalsati. Si constata che le rifiniture sono le solite degli altri terrazzi. Soltanto, in questo, vi è un'area di m. 1,60x6,80 che è coperta a tetto decorativo, come nella simmetrica (invertita) Palazzina F. Anche il

terrazzo più basso è rifinito come il primo, ma non ha alcuna parte coperta.

Si accede nell'interno degli alloggi N° 14, 13, 10, 9, 6 e 5, rispettivamente assegnati ai Sigg. Zucaro G., Fiume M., Argentieri F., Ciacca V., Santagati G. e Tamburrini C.. Negli alloggi N° 14, 10 e 9, anche interrogando i familiari degli occupati, nulla vi è da osservare negativamente. Nell'alloggio N° 13, in corrispondenza del gomito della tubazione dell'esalatore, si nota una infiltrazione di umidità, che viene segnalata al Rappresentante dell'Impresa, per la riparazione del caso. Nell'alloggio N° 6, vi è l'avvolgibile del soggiorno scaduto, da riparare; e nell'alloggio N° 5, numero sei piastrelle smaltate di rivestimento del piano del balcone di cucina rotte o filate, da sostituire. Il Rappresentante dell'Impresa prende nota assicurando, per la riparazione dell'una e la sostituzione delle altre.

Esaurita la visita degli alloggi del 2° Gruppo - Palazzine D, E ed F, - si passa alla visita di quelli del 1° Gruppo: Palazzine A, B e C..

Si accede al terrazzo della Scala A della Palazzina B (1° Gruppo). Si riscontrano le solite rifiniture. Si dispone lo sveltimento di due marmette del rivestimento di protezione del manto asfaltico

del palchetto del torrino di scala. Si accerta la esistenza anche dello strato verticale di bitume, che sale dal basso e raggiunge la quota di posa delle sud dette marmette. Lo stesso strato impermeabilizzante si estende per una fascia alta cm. 15 tutto in giro, sui muri perimetrali del terrazzo.

Si entra negli alloggi int. N° 12, 11, 8, 7, 4 e 3, rispettivamente assegnati ai Sigg.: Frastevere C., Di Giorgio C., Borsetti G., De Vitti M., Sicilia ni C. e Taurisano A., riscontrandovi, in tutte, le rifiniture ed attrezzature normali. I familiari presenti, all'uopo interpellati, dichiarano di essere soddisfatti dell'alloggio a ciascuno locato e di nul la avere da osservare o biasimare.

Si entra, altresì, negli alloggi N° 2 e 1 del corpo basso o Palazzina C, assegnati rispettivamente ai Sigg. Laguerzia P. e Sardano G.. Anche in questi nulla si nota fuori della norma; nè i familiari avanzano richieste o proteste di alcun genere.

Attraverso la scala B della medesima Palazzina B, si accede al terrazzo terminale a sezioni sfalsate, come gli alloggi sottostanti. Rifiniture solite; la sezione più alta ha la solita area di m. 1,60x6,80 coperta con tetto decorativo.

Si entra negli alloggi int. N° 14, 13, 10, 9,

6 e 5, assegnati rispettivamente ai Sigg.: Santoro A., Ciullo V., Laguercia A., Leone C., Scaloni A., e Ponzetta P..

Nell'alloggio N° 14 si nota, in alto, qualche lieve infiltrazione di umidità, che si giudica dovuta ad una eventuale incrinatura del manto impermeabilizzante; per cui si invita il Rappresentante dell'Impresa a precisarne la origine e porvi rimedio. Il Geom. Zanotti prende atto, assicurando. Negli alloggi N° 13, 10 e 9, nulla da osservare, anche per dichiarazione dei familiari presenti, all'uopo dal sottoscritto interpellati. Nel N° 6 si nota che alcune bussole non chiudono bene e nel N° 5 lo scarico della cassetta del WC è difettosa; per cui l'Impresa viene invitata a provvedere alle revisioni e riparazioni del caso. Il Geom. Zanotti prende atto, assicurando.

Attraverso la Scala C della Palazzina A del 1° Gruppo, si raggiunge, il terrazzo cui si riscontrano la consistenza e le rifiniture solite. Si accede, quindi, negli alloggi int. N° 10, 9, 6, 5, 2 e 1, rispettivamente locati ai Sigg.: D'Annace D., Villani V., Stano A., Vizzi G., Lombardi A. e Rutigliani N., rilevandovi generalmente le rifiniture normali e ricevendo dichiarazioni soddisfacenti da parte dei fa-

miliari presenti. In particolare, nell'alloggio int. 6, si riscontra che l'altezza del rivestimento in piastrelle smaltate uso Sassuolo, della cucina e del bagno, sono quelle prescritte.

Si procede, infine, alla visita degli alloggi serviti dalla Scala D della medesima Palazzina A. Si raggiunge, al solito, il terrazzo, a sezione sfalsate, riscontrando la generale rifinitura delle scale, comune ad ogni altro. Terrazza più elevata, completata, come ogni altra del genere, dall'area coperta con tetto decorativo, di dimensioni m. 1,60x6,80. Si riscontra, anzi, che l'intonaco del relativo cordolo è scrostato, e forse anche il culmine del tetto è imperfetto. Si invita l'Impresa a procedere senza indugio ai ripristini del caso.

Entrando negli alloggi int. N° 12, 11, 8, 7 e 4, rispettivamente locati ai Sigg.: Sanasi V., Altamura A., Altarella, Santorsola M. e Morelli P.. Non si accede, invece nell'alloggio int. 3, locato al Sigg Romano A., perchè chiuso per assenza dell'inquilino. Tutto regolare, riscontrato e confermato dai familiari presenti, negli alloggi int. N° 12, 8, 7 e 4; mentre nell'alloggio int. 11, si nota il distacco fra il coprirullo della finestra del soggiorno ed il soffitto. Si invita l'Impresa ad elimi

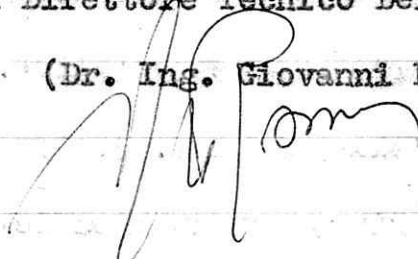
nare prontamente il danno.

A questo punto, si ritorna nell'alloggio int. 10 della Palazzina F, ove trovasi tuttora sotto carico la striscia centrale dello sbalzo del balcone ad ovest. Si constata la intepità del carico; quindi, si accede nel vano sottostante, sul cui balcone è piazzato il flessimetro. Sono le ore 19. Al momento si procede alla lettura dell'apparecchio: 2/10 di m/m. Si ordina l'ordinata discarica della zavorra, ed alle ore 19,10, si nota sul quadrante che anche la freccia di questa striscia si è praticamente annullata, dimostrando l'ottimo comportamento della struttura, e, quindi, l'esito positivo della prova, con l'inesistenza di deformazione permanente.

Terminate le operazioni in loco, si redige il presente verbale, che viene sottoscritto dai presenti.

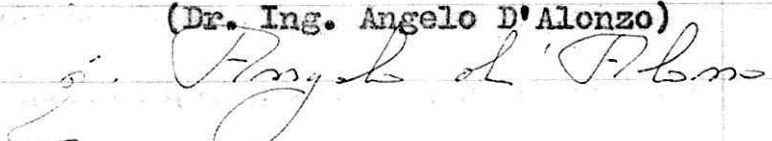
Il Direttore Tecnico Dell'I.A.C.P.

(Dr. Ing. Giovanni Roma)



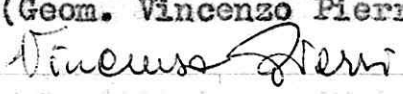
Il Direttore dei Lavori

(Dr. Ing. Angelo D'Alonzo)



L'Assistente e Contabilizzatore

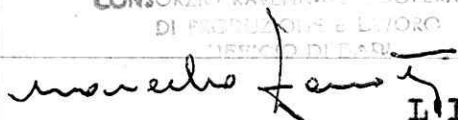
(Geom. Vincenzo Pierri)



Il Rappresentante dell'Impresa

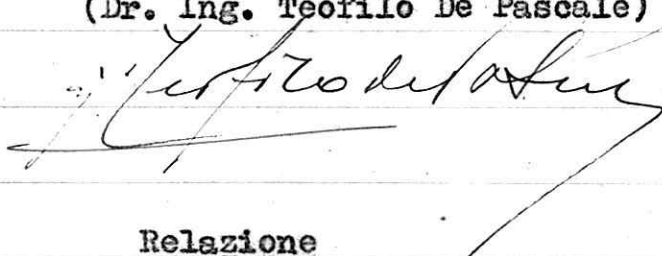
(Geom. Marcello Zanotti)

CONSORZIO RAVENNATE COOPERATIVE
DI PRODUZIONE E LAVORO
SERVIZIO DI FARI



L'Ingegnere Collaudatore

(Dr. Ing. Teofilo De Pascale)



Relazione

Collaudabilità dell'opera

Dalle risultanze della visita di cui al precedente verbale, confermate dal confronto con gli atti contabili ed integrate, per quel che riguarda le revisioni, i ripristini e le aggiunte direttamente ordinate dal sottoscritto Collaudatore, in questa sede, all'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna, con pagamento a fattura, e dalla medesima eseguite, giusta le assicurazioni fruite dalla Stazione Appaltante, con la nota,

il medesimo Collaudatore

ha tratto la convinzione che la suddetta Impresa, nella costruzione dei due Gruppi di Case per Lavoratori, realizzati in Brindisi, nel Quartiere Commenda - VII Lotto, ha debitamente e regolarmente osservato le prescrizioni di capitolato, e che i lavori medesimi

si sono svolti in conformità delle norme stabilite nel contratto principale in data 16/7/1958 e dell'atto aggiuntivo in data 12/11/1959, nonché delle particolari disposizioni impartite dalla Direzione dei Lavori, all'inizio, nel corso delle opere e successivamente.

Pertanto, il sottoscritto Collaudatore

d i c h i a r a

che i lavori di costruzione dei fabbricati del VII Lotto del Quartierino Commenda Ovest - Cant. 12188 in Brindisi, con esclusione delle sistemazioni esterne, sono stati eseguiti osservando le buone regole dell'arte ed impiegando materiali idonei e, in ogni caso, corrispondenti alle qualità contrattualmente prescritte; e, in conseguenza

r i t i e n e

i lavori medesimi collaudabili.

Prezzi applicati - Sono, senza eccezione, quelli riportati in contratto o in elenco, rispettivamente per quel che riguarda le opere compensate a forfait e per quelle a misura, non essendo occorse categorie di lavoro che non fossero state qualitativamente prescritte nel progetto principale.

Stato Finale - L'originale redatto dalla Direzione dei Lavori, sotto la data del 28/3/1961, nel

l'importo lordo di £. 117.425.901,85, salvo la revisione contabile, ed accettato senza riserva dall'Impresa, in seguito alle risultanze della revisione contabile, operata dal sottoscritto Collaudatore, sulle annotazioni dei Libretti delle Misure e sugli accrediti del Registro di Contabilità - giuste le correzioni apportatevi in colore verde - è stato debitamente corretto. In particolare, facendo solo riferimento al Registro di Contabilità, sono state apportate le correzioni che qui di seguito si sintetizzano:

Registro di Contabilità

N°d'ord.	art.	pag.	Lire	Segno
13	70	3	2.736,80	in deduzione
14	71	4	11.196,00	" "
53	70	11	193,60	" aumento
54	71	12	792,00	" "
80	38	20	480,00	" "
81	47	25	9.982,00	" deduzione

e che inducono una risultante negativa di £.22.449,20.

In conseguenza, a conti fatti, il suddetto importo originario dello stato finale, già di £.117.425.901,85, come si è detto, diventa di £.117.403.452,65; che, depurato del ribasso d'asta del 7,89%, - pari a £. 9.263.132,40, - si riduce, al netto, a £.108.140.320,25.

Determinazione dei Compensi per i Fabbricati

1. dei Progettisti (parte architettonica).

Perizia Suppletiva.

Importo lordo del progetto principale £.114.800.000

" " della perizia supplet. " 2.779.580

in uno l'imp.lordo delle opere prog£.117.579.580

Compenso percentuale corrispondente interpolando fra 1,633%, relativo a £. 200.000.000, e 2,042, relativo a £. 100.000.000; tabella Mod. S.C.27, Allegato 2 alla Circ. 087-Colonna T.

$$2,042 - (2,042 - 1,633) \times \frac{117.579.580 - 100.000.000}{100.000.000} = \underline{\underline{1,970\%}}$$

Onorario di progettazione archit. per la perizia.

$$1,970 \times \frac{2.779.580}{100} = \underline{\underline{£. 54.758,=}}$$

2. della Stazione Appaltante (a consuntivo).

Importo lordo delle opere progettate £.117.579.580

" " della fattura delle o-

pere ordinate dal Collaudat. " 21.040

in uno £.117.600.620

Compenso percentuale corrispondente: interpolando fra 3.367%, relativo a £. 200.000.000, e 2.585%, relativo a £. 100.000.000.-Prospetto Mod.S.C.27, Allegato 2 alla Circ. 087 - Colonna Y:

$$3.367 - (3.367 - 2.585) \times \frac{117.600.620 - 100.000.000}{100.000.000} = \underline{\underline{3.229\%}}$$

Compenso spettante in base al consuntivo =

$$3.229 \times \frac{117.600.620}{100} = \underline{\underline{£. 3.797.324,=}}$$

3. Della Collaborazione tecnica-economica (e consuntivo).

Imp. lordo dei lavori progettati £. 117.600.620

Compenso percentuale corrispondente, interpolando fra 0,779%, relativo a £. 200.000.000, e 0,975%, relativo a £. 100.000.000, -Colonna V del Prospetto del Mod. S.C.27, Allegato 2 della Circ. 087.

$$0,975 - (0,975 - 0,779) \times \frac{117.579.580 - 100.000.000}{100.000.000} = \underline{\underline{0,941\%}}$$

Compenso spettante per la perizia Suppletiva.

$$0,941 \times \frac{2.779.580}{100} = \underline{\underline{£. 26.344,=}}$$

Conto Consuntivo

Somma disponibile per la costruzione

degli alloggi £. 119.705.000,=

Somma spesa per la costruzione-ved.

Stato Finale rettificato al

netto £. 108.140.320,25

Imp?netto fattura N°

35 in data 10/7/1961 " 19.347,==

in uno speso per i

lavori £. 108.159.667,25

-Progettisti (archit.)

per la elab. p.p. £. 1.580.000,00

" la periz.suppl. " 54.758,00

in uno ai Progett. £. 1.634.758,00

A riportare

£. 119.705.000,=

	Riporto	£. 119.705.000,00
-Stazione Appaltante	£.	<u>3.797.324,00</u>
-Collaborazione t.e.		
progetto princip.	£.	590.100,00
perizia supplet.	"	<u>26.344,00</u>
in uno ai Coll.t.e.	£.	<u>616.444,00</u>
-Adempimen.Circ.068	£.	<u>156.000,00</u>
-Al Collaboratore -		
ved. specifica	£.	<u>297.485,00</u>
-Allacciamenti alle		
pubbliche reti	£.	<u>479.920,00</u>
in complesso le spese erogate o da		
erogare		<u>£. 115.141.598,25</u>
Restano disponibili per copri-		
re la quota area		<u>£. 4.563.401,75</u>

Certificato di Collaudo

Il sottoscritto Ingegnere Collaudatore

- Viste le risultanze della visita di collaudo;

./.

- Visto l'esito della revisione contabile operata;
- Visto che la contabilità delle opere di costruzione dei fabbricati è stata tenuta distinta, come verificato, da quelle relative all'attrezzatura dell'area;
- Vista la relazione che precede;
- Visto l'art. 104 del Regolamento 25/5/1895, N° 350;

Ritenuto -

- che i lavori eseguiti in Brindisi dall'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna, per far luogo alla costruzione di due Gruppi di Case per Lavoratori al Rione Commenda Ovest - VII Lotto - comprendenti N° 52 alloggi per complessivi 269 vani legali - Cantie-12188, a mezzo della Stazione Appaltante Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi - come da contratto N° 1801 di Rep., in data 16/7/1958, ed atto aggiuntivo N° 2283 di Rep., in data 6/6/1959, sono stati compiuti tempestivamente ed a regola d'arte, impiegando materiali idonei, e col pieno rispetto delle norme contrattuali;
- che le opere tutte corrispondono a quelle definite nel progetto principale e nella perizia suppletiva, regolarmente approvati dalla Gestione Ina-

- Casa, limitatamente, ben inteso, alla semplice costruzione dei fabbricati, con esclusione, cioè, di tutto quanto attiene all'attrezzatura dell'area, di cui è oggetto altra contabilità;
- che, per quanto è stato possibile accertate direttamente, mediante numerosi riscontri, misurazioni e verifiche, e, indirettamente, attraverso la testimonianza del Direttore dei Lavori, lo stato di fatto concorda con le registrazioni annotate sugli atti contabili;
- che l'esito delle prove di carico, eseguite direttamente su alcune strutture in cemento armato, ha confermato l'esito positivo delle medesime prove eseguite, su altre analoghe strutture, della Direzione dei Lavori, come dai verbali in atti, ed i saggi operati, di cui nel verbale di visita, hanno sufficientemente dimostrato la buona esecuzione delle prime e quella delle opere murarie e di impostazione del fabbricato;
- che la revisione contabile, pur con i piccoli errori di calcolo rilevati, ha dimostrato che la contabilità è stata compilata con zelo e precisione, e la contabilizzazione delle opere eseguite è stata regolare, per cui piena lode va fatta al Geometra Contabilizzatore;

- che i prezzi applicati, come verificato, sono quelli considerati nel contratto, sia per quel che riguarda la parte principale compensata a forfait, che per quel che si riferisce ai lavori compensati a misura;
- che la ultimazione dei lavori, a termini dell'art. 10 del Capitolato Speciale d'Appalto, fissata a conti fatti, entro il giorno 29/6/1960, come indicato nel verbale di consegna, è stato di fatto accertata come avvenuta il 28/6/1960, giusta certificato di pari data del Direttore dei Lavori; e, quindi, in tempo utile;
- che la omessa pubblicazione degli avvisi ad apponendum è pienamente giustificata;
- che non risulta l'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna abbia ceduto i propri crediti ad alcuno, nè che siano stati notificati, all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi, atti impeditivi di alcun pagamento dovuto all'Impresa medesima;
- che essa Impresa è in regola con tutti gli adempimenti assicurativi di natura sociale e previdenziale;
- che dall'Impresa medesima è stata aggiunta, prima

della chiusura del collaudo, la fornitura in opera di N° pannelli di rete metallica su telai di trafilati di ferro, a garanzia della sicurezza delle parti d'infisso a vetri chiari più basse delle finestre della gabbia di scala di alcuni fabbricati, addebitate con la fattura N° 35 in data 10/7/1961.

C E R T I F I C A

che i lavori di costruzione dei Due Gruppi di Case per Lavoratori realizzati in Brindisi, nel Rione Comenda Ovest - VII Lotto - Cantiere 12188 - in applicazione della Legge 26/11/1955, N° 1148 - sono collaudabili, come, in effetti, col presente atto si collaudano, e liquida il residuo credito dell'Impresa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna, come appresso:

- Ammontare netto dei lavori, come dallo Stato Finale rettificato	£. 108.140.320,25 ✓
- Importo netto della fattura dell'Impresa N° 35 in data 10/7/1961	" 19.347,00 ✓
Ammontare del credito	£. 108.159.667,25
Acconti complessivamente	
corrisposti	" 107.011.458,00
A riportare	£. 1.148.209,25

Riporto £. 1.148.209,25

Resta il residuo credito del-

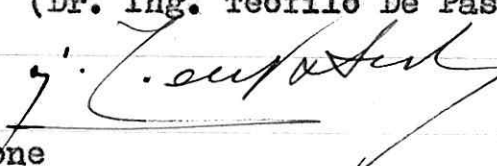
l'Impresa in £. 1.148.209,25

Diconsi Lire Unmilionecentoquarantottomiladuecento-
dieci in cifra tonda, che possono pagarsi all'Impre-
sa Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzio-
ne e Lavoro di Ravenna, a tacitazione di ogni suo di-
ritto ad avere, in dipendenza della esecuzione dei
lavori come innanzi specificati; salvo, naturalmente,
l'approvazione formale del presente atto, da parte
della Gestione Ina-Casa.

Bari li, 21 Luglio 1961

L'Ingegnere Collaudatore

(Dr. Ing. Teofilo De Pascale)



Per accettazione

L'Impresa

CONSORZIO RAVENNATE COOPERATIVE
DI PRODUZIONE E LAVORO
UFFICIO DI BARI



Visto il Direttore dei Lavori

(Dr. Ing. Angelo D'Alonzo)

